

L'INTERVISTA AL MINISTRO

Padoan vuol dire fiducia: "Crisi alle spalle"

MENTRE il caso Consip tiene banco dalle prime pagine dei giornali, ieri alla *Repubblica delle Idee* è arrivato il ministro dell'economia e delle finanze, Pier Carlo Padoan. Di fronte a una platea numerosa, Padoan ha dato la sua versione del caso Consip («Ribadisco che i consiglieri del ministero nel Cda si sono dimessi per non indebolire il lavoro prezioso di Consip») e ha liquidato con un "no comment" le mancate dimissioni dell'ad Marroni, testimone nell'inchiesta in cui è indagato anche il ministro dello sport Luca Lotti. Ma soprattutto Padoan ha voluto dare un messaggio di fiducia sull'attuale fase economica. «Non siamo più in recessione, l'Italia cresce - ha detto il ministro -. Dopo che la crisi ha portato via il 10% di Pil il Paese sta uscendo: le previsioni di crescita sono incoraggianti, quelle dell'Fmi sono superiori a quelle previste dal Governo. Questa crescita si consoliderà negli anni a venire. L'Italia è vero che cresce poco, ma per accumularsi di ritardi strutturali, nella amministrazione, nella giustizia civile, nel mercato del lavoro. In questi tre anni abbiamo fatto passi avanti su questo fronte». In platea ad ascoltarlo anche Giuseppina Gualteri, presidente Tper già direttore generale di Nomisma, economista industriale, che è stata una delle partecipanti più "assidue" ai dibattiti del festival su politica ed economia. E anche il ministro Padoan, molto fedele al suo profilo tecnico, nel clima di grande riflessione politica che ha accompagnato questi quattro giorni di festival di Repubblica, ha speso qualche parola in più sulla situazione del Paese. «È fondamentale che il processo delle riforme vada avanti - ha detto -. Alcuni a livello internazionale pensavano che nei tre anni di governo Renzi si fosse intrapreso un cammino, poi interrotto con la sconfitta al referendum. Questa affermazione non mi piace. Ora non rischiamo di dare il segnale che l'Italia continuerà a produrre poche riforme». Ora tra le tante riforme da portare avanti, Padoan ha una sua "preferenza": «Sceglierei quella della pubblica amministrazione, quella 4.0. Ne vedremmo tutti gli effetti per l'economia e la vita dei cittadini».



MINISTRO DELL'ECONOMIA

Pier Carlo Padoan con Francesco Manacorda ha parlato di "Crescita e lavoro. Perché l'Italia va piano?": «Tra le tante riforme, sceglierei quella della pubblica amministrazione 4.0»



Peso: 18%